

N. 18735 Prot. Gen.

N. 19 Prot. Verb.

/



COMUNE DI RAVENNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' (SCREENING), AI SENSI DELLA L.R. 9/99 E S.M.I., PER IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO ESP RAVENNA, COMPARTO S5, BORGO MONTONE, PRESENTATO DALLA SOCIETA' IMMOBILIARE GRANDE DISTRIBUZIONE S.P.A., VIA AGRO PONTINO 13, 48121 RAVENNA.

L'anno **2015** il giorno **tre** del mese di **Febbraio** alle ore **15:00**

nella sede comunale; a seguito di apposito invito, si è adunata la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco MATTEUCCI FABRIZIO

L'appello risulta come segue:

Presente

S	MATTEUCCI FABRIZIO	Sindaco
S	MINGOZZI GIANNANTONIO	Vice Sindaco
S	ASIOLI LIBERO	Assessore
S	BAKKALI OUIDAD ASSESSORE	Assessore
S	CAMELIANI MASSIMO	Assessore
N	GUERRIERI GUIDO	Assessore
S	LIVERANI ENRICO	Assessore
S	MONTI MARTINA	Assessore
N	MORIGI VALENTINA	Assessore
S	PIAIA ROSA GIOVANNA	Assessore

Assiste il Segretario Generale DOTT. NERI PAOLO

1 PREMESSO CHE:

- 1.1 con Delibera di Giunta Comunale n. 66550 del 27/05/2014 è stato approvato il Piano Urbanistico del "comparto S5 Ipercoop – Borgo Montone", oggetto di specifica procedura di Vas/Valsat, ai sensi dell'art.5 della L.R. 20/2000, sulla quale si è espressa la Giunta Provinciale di Ravenna con Delibera n. 41/2014 del 30/04/2014;
- 1.2 la Società Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A. ha presentato in data 16/09/14 P.G. n. 109974/2014, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, specifica domanda di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità (Screening), ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., per il progetto di ampliamento ESP Ravenna, Comparto S5, Borgo Montone, Ravenna.
- 1.3 in data 23/09/14 con PG n. 112720 sono state presentate delle integrazioni volontarie alla documentazione presentata, consistenti in alcune tavole di progetto e in alcune relazioni tecniche descrittive.
- 1.4 con lettera del 25/09/14, P.G. n. 115414 è stato comunicato al proponente, tramite il SUAP del Comune di Ravenna, l'esito positivo delle verifiche preliminari di completezza, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i..
- 1.5 con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 08/10/2014 si è dato avvio alla fase di deposito per 45 giorni presso il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque poteva prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente.
- 1.6 con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (Screening), ed alle relative scadenze temporali previste dalla L.R. 9/99 e s.m.i. Dell'avvenuto deposito è stato dato sintetico avviso all'albo pretorio del Comune di Ravenna ed è stata pubblicata sul sito WEB dell'autorità competente la documentazione presentata.
- 1.7 non sono state presentate al Comune di Ravenna o ad altri enti, né entro i termini, né successivamente osservazioni da parte dei soggetti interessati.

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 in data 06/11/14, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i., si è tenuta presso il Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, una Conferenza di Servizi preliminare con finalità istruttoria per l'esame della documentazione di Screening e del Progetto di cui in oggetto, alla quale sono stati formalmente invitati, tramite il SUAP del Comune di Ravenna, con nota Prot. n. 126056 del 17/10/14, i seguenti enti e servizi:
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
 - Comune di Ravenna – Servizio Mobilità;
 - Comune di Ravenna – Servizio Strade;
 - Comune di Ravenna – Servizio Gestione Urbanistica;
 - Comune di Ravenna – Servizio Edilizia Privata;
 - Comune di Ravenna – Servizio Geologico;
 - Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;

- ARPA Sezione Provinciale di Ravenna;
- AUSL di Ravenna;
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale;
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli;
- HERA spa;
- Società Igd S.p.a.

Nella Conferenza di Servizi preliminare con finalità istruttoria erano presenti, oltre al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia in qualità di autorità competente ed al proponente Società IGD Spa, i seguenti enti e servizi:

- ARPA Sezione Provinciale di Ravenna;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;
- Comune di Ravenna – Servizio Gestione Urbanistica;
- HERA spa;
- Ausl Romagna;

Nella Conferenza di Servizi preliminare con finalità istruttoria si è ritenuto opportuno ai fini di una corretta valutazione del Progetto presentato, richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa dal proponente, Società Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A.

2.2 in data 21/11/2014, con nota Prot. n. 144688, è stata inoltrata al proponente, tramite il SUAP del Comune di Ravenna, la richiesta di precisazioni e integrazioni, alla documentazione presentata per la Procedura di Screening, articolata nei seguenti punti:

L'istanza in oggetto è stata presentata come "ampliamento del centro commerciale e delle relative aree di parcheggio" ed è stata classificata come modifica o estensione di progetto, già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, ai sensi di quanto disposto dall'art.4 bis, comma 1, lettera b) della LR n 9/99 e s.m.i. tuttavia gli è stata attribuita la categoria progettuale B.3.5 e B.3.6 della LR n 9/99 e s.m.i. corrispondente ad opera di nuova realizzazione.

Viste le caratteristiche progettuali e gli elaborati trasmessi si ritiene che l'intervento debba essere classificato nella categoria, B.3.14:

"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 o all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.3)". In riferimento agli indirizzi comunitari, statali e regionali in materia di VIA, preso atto che la documentazione presentata descrive tutta l'area di riferimento comprese le opere connesse all'ampliamento del centro commerciale, lo Screening valuterà sia le opere principali, costituite dall'ampliamento del Centro Commerciale e del Parcheggio, sia le opere connesse, costituite dalla modifica della strada esistente che collegherà il parcheggio attuale al parcheggio in ampliamento, classificata come strada di quartiere, ed assoggettata anch'essa a Screening che ai sensi della Legge 116/2014 di modifica del D.lgs 152/06 e s.m.i.

In virtù di tale aspetto:

1. *dovranno essere modificati e quindi opportunamente integrati gli elaborati grafici e i paragrafi della documentazione di Screening in cui è presente il riferimento esplicito alla sola valutazione dell'area di ampliamento del centro commer-*

ciale e del parcheggio;

Si ritiene di integrare la documentazione fornita anche in ordine ai seguenti aspetti:

2. dovrà essere esplicitata le gestione delle terre da scavo specificando l'utilizzo delle terre di scavo per la realizzazione delle opere di modifica e ampliamento in progetto e gli eventuali apporti di materiale proveniente dall'esterno, indicando nel caso tipologia e origine;

3. dovranno essere riportati i tracciati delle opere fognarie di collegamento fino al recapito finale;

4. dovrà essere adeguata la scala di valutazione sulla componente del paesaggio così come indicata nell'ottavo capitolo della documentazione di Screening;

5. In riferimento all'elettromagnetismo dall'analisi del documento della INRES - Rev. 00 del 30/01/2014:

- E' necessario esplicitare con delle valutazioni numeriche, il cui procedimento deve essere verificabile, che l'inserimento di uno schermo protettivo, su un lato di una cabina elettrica, possa abbattere l'induzione magnetica ed "azzerare" la DPA associata alla cabina stessa (vedi pag. 6 e 7 della relazione); nel caso non fosse possibile giustificare con un procedimento matematico verificabile l'"azzeramento" della DPA, ci si riserva una verifica strumentale dell'induzione magnetica, in condizioni controllate, dopo la realizzazione della struttura.

- Per quanto riguarda la realizzazione delle cinque nuove cabine elettriche e della nuova linea interrata a 15 kV che le collega non emergono carenze documentali; è necessario però chiarire la modifica che subirà l'attuale linea aerea da 15 kV che attualmente alimenta l'ESP e che dovrà alimentare anche la parte da costruire; a tale proposito nella documentazione si riporta il progetto di ENEL del 04/07/2012 (vedi pag. 22 – 26), un secondo progetto di ENEL del 06/07/2012 (vedi pag. 13 -15) ed una richiesta della ditta IGD SIIQ Spa ad ENEL del 19/12/2013 (vedi pag. 16 – 21), per una modifica al progetto della linea elettrica; manca quindi la risposta di ENEL a tale richiesta, ovvero manca il progetto definitivo della linea elettrica approvato da ENEL.

2.3 in data 19/12/14 con P.G. n. 157085, la Società Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A., ha presentato la documentazione integrativa richiesta, formalmente trasmessa, tramite il SUAP del Comune di Ravenna, a tutti gli enti e servizi convocati.

2.4 in data 12/01/15 si è tenuta presso il Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, la seconda e ultima Conferenza di Servizi preliminare con finalità istruttoria alla quale erano presenti, oltre al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, in qualità di autorità competente ed al proponente Società IGD Spa, i seguenti enti e servizi, formalmente invitati, tramite il SUAP del Comune di Ravenna, con nota Prot. n. 157693 del 19/12/14:

- Comune di Ravenna – Servizio Gestione Urbanistica;
- Consorzio di Bonifica della Romagna.

2.5 sono stati acquisiti i seguenti formali pareri scritti dal: Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale (P.G. n. 129409 del 23/10/2014 e P.G. n. 13450 del 29/01/15); Servizio Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ravenna (del 06/11/2014); ARPA Sezione Provinciale di Ravenna (P.G. n. 145361 del 25/11/14 e PG n. 11288 del 27/01/15); Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Ravenna (del 15/01/15); Ausl della Romagna (PG 9247 del 22/01/15).

3 VALUTATO CHE:

DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO

3.1 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i., classifica l'area di intervento come "poli funzionali" polo funzionale n. 2 centro commerciale ESP di Ravenna. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale identifica una porzione dell'area di intervento come "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale- art. 3.19, in particolare la zona dove è prevista la realizzazione della rotatoria di collegamento alla via Classicana e al sottopasso esistente. In tale area sono comunque ammessi gli usi previsti. Il PTCP include parte del perimetro nei "Paleodossi di modesta rilevanza" disciplinati dall'art.3.20. e nelle Tav.6 del PTCP l'area in oggetto è ricompresa nelle "Fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici primari"; non si rilevano interferenze particolari del progetto con le tutele specifiche.

3.2 in riferimento al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli l'area in oggetto è ricompresa nelle aree di potenziale allagamento disciplinate dall'art.6 delle Norme tecniche di attuazione. Nell'area in esame i tiranti idrici attesi variano da meno di 0,5 m a tra 0,5 e 1,5 m. Pertanto:

- per aree con tiranti idrici attesi non superiori a 0,5: occorre garantire che non vi siano aperture dei vani utilizzati al di sotto del tirante idrico di riferimento. Pertanto occorrerà evitare aperture degli scantinati, scannafossi, rampe di rimesse interrato sprovviste di protezioni idonee e ogni altra situazione in cui possa verificarsi ingresso d'acqua in locali abitabili e comunque frequentabili dalle persone;
- per aree con tiranti idrici attesi maggiori di 0,5 m e non superiori a 1,5 m: è consigliabile vietare ogni utilizzo del sottosuolo; il piano inferiore di calpestio degli edifici deve essere posto su adeguata sopraelevazione".

Inoltre, il Piano Stralcio introduce all'art. 9 delle Norme stesse il principio di invarianza idraulica delle trasformazioni del territorio con la prescrizione di "realizzare un volume minimo di invaso atto alla laminazione delle piene", disciplinandone i criteri di dimensionamento. Il progetto delle opere di urbanizzazione prevede la realizzazione di una vasca di accumulo delle acque meteoriche comune all'intero comparto atta a raccogliere e laminare sia le acque provenienti dalle aree private sia da quelle pubbliche inclusa la viabilità perimetrale e la rimodellazione della vasca esistente in prossimità del sottopasso per adattarla alla viabilità di progetto.

3.3 con Delibera di Consiglio Comunale PV 25/2007 del 27/02/2007 l'Amministrazione comunale di Ravenna ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC). Il PSC prevede per il Polo Provinciale commerciale Ipercoop di via Classicana, il potenziamento, la razionalizzazione della sosta e il miglioramento dell'accessibilità, e individua l'area come ambito ad attuazione indiretta a programmazione unitaria (ex art.18 della L.R.20/2000) CoS5 – Ipercoop – Borgo Montone, soggetto ad accordo coi privati, stipulato e facente

parte sostanziale del POC adottato dal Consiglio Comunale. Il centro commerciale esistente, conformemente a quanto previsto dalla pianificazione provinciale (PTCP) è classificato come polo funzionale (PF2) rimandando al POC il compito di definirne i requisiti specifici, ma ponendo come indirizzo il potenziamento, la razionalizzazione della sosta e il miglioramento dell'accessibilità. Conformemente a quanto previsto dalla pianificazione provinciale (PTCP) l'area d'intervento ricade nella paleodossa di modesta rilevanza (elaborato gestionale G.1.4 del PSC) da sottoporre alla direttiva di cui al comma 4 e alle prescrizioni di cui al comma 8 e 8bis dell'art. 3.20 del vigente PTCP e per la parte più a sud del parcheggio esistente ricade (elaborato gestionale G.1.1 del PSC) nelle "Aree soggette a vincolo paesaggistico - ricognizione delle aree vincolate ai sensi della L.R. 31/02, art. 46.

3.4 il Piano Operativo Comunale del Comune di Ravenna (POC) descrive l'area d'intervento nella scheda descrittiva di cui al POC. 4d, per l'Ambito CoS5 Ipercoop – Borgo Montone vengono riportati i seguenti obiettivi: "Potenziamento del polo commerciale esistente e completamento della viabilità di circuitazione, in connessione con il sottopasso e con via Fiume Montone Abbandonato. Completamento del sistema dei parcheggi e della viabilità interna a cura dei privati. Interventi di mitigazione con le aree agricole limitrofe e con l'abitato." Tale indicazione risulta coerente con quanto sancito dal PUA e recepito dal Progetto in esame.

3.5 per il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Ravenna (RUE) conformemente a quanto già previsto dagli altri strumenti di pianificazione comunale e sovraordinata, l'area di intervento ricade nelle aree ad Attuazione diretta programmata e concertata Co S5 (art. I.10), mentre il centro commerciale esistente viene classificato come polo funzionale PF2 (art. II.37). Il RUE conferma pertanto gli ambiti e i vincoli previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata;

3.6 il progetto relativo all'ampliamento del centro commerciale ESP Ravenna e delle relative pertinenze è stato definito dal Piano Urbanistico Attuativo (PUA), approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 239 del 27/05/2014, attuativo dell'"Accordo Territoriale per il polo funzionale provinciale n. 2 "Centro Commerciale ESP" del Comune di Ravenna", sottoscritto fra la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna in data 31/03/2011 (rep. N. 4620 del 08/04/2011). Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica VAS/VALSAT. L'analisi di VAS/VALSAT ha riguardato, oltre gli aspetti plani volumetrici inerenti l'ampliamento della superficie commerciale e il completamento e riorganizzazione del sistema della sosta, la viabilità prevista dal PUA secondo i termini stabiliti dall'"Accordo Territoriale per il polo funzionale provinciale n. 2 "Centro Commerciale ESP" del Comune di Ravenna" sottoscritto fra la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna in data 31/03/2011 (rep. N. 4620 del 08/04/2011).

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE

3.7 il progetto prevede l'ampliamento del Centro Commerciale denominato "ESP" da realizzare in aderenza al fabbricato esistente, a sud-est dello stesso, quasi a formare un unicum costruito. Nell'area che rimane libera dal sedime commerciale sono previste nuove aree a parcheggio, mentre nelle aree a margine dell'intervento sono collocate la viabilità principale e le aree di verde pubblico e di rispetto, in continuità con il sistema viario, dei parcheggi e del verde esistenti. il progetto di ampliamento è finalizzato ad incrementare l'appetibilità del centro commerciale ribadendone la funzione di polo commerciale e consolidando il mercato attuale, attraverso una maggiorazione dell'offerta commerciale.

3.8 L'attuale centro commerciale comprende la grande struttura di vendita Ipercoop (9.500 m² circa) oltre ad una galleria di attività e servizi integrati e una serie di esercizi commerciali non alimentari di medio piccola e medio grande dimensione, per una superficie di vendita complessiva di circa 16.000 m², di cui circa 4.800 m² per attività alimentari, su una superficie utile complessiva di 33.000 m². Il nuovo edificio commerciale è delimitato a sud-ovest dall'edificio esistente ed è parzialmente adiacente al medesimo. Il PUA nelle norme di attuazione, art. 4 "Disciplina per la edificazione dei lotti", prevede 35.735 m² di massimo ingombro e una altezza non superiore a 20 m. L'edificio si presenta monopiano, salvo che per il posizionamento al piano primo degli uffici di servizio e di alcuni locali tecnici. Il fabbricato avrà un'altezza di progetto fuori terra variabile: più bassa nel volume destinato alle attività commerciali, circa 7,70 m all'estradosso, e maggiore nelle zone destinate alla galleria commerciale che prevedono altezze più consistenti. Le superfici prevedono l'utilizzo dei 13.500 mq. di superficie di vendita con una S.u.c di 19.295 mq su 19.298 mq messi a disposizione.

3.9 l'area di parcheggio pubblico è prevista dal PUA, all'interno del perimetro del precedente intervento in modo da creare un'osmosi fra il comparto commerciale già edificato e il nuovo comparto da realizzare. L'area di parcheggio privato è prevista frontalmente al fabbricato sul lato sud-ovest. Il parcheggio è previsto in asfalto in modo da evitare materiali permeabili al fine di evitare l'inquinamento sotterraneo della falda a causa dei residui causati dallo stazionamento degli autoveicoli, con lingue di verde interposte tra i corselli con piantumazioni idonee per ombreggi scelte tra quelle indicate dal PUA, art 8 lettera B delle Norme di Attuazione. A partire dagli incrementi di traffico attesi la domanda di sosta aggiuntiva è stimata nell'ora di punta, in circa 550 veicoli/ora; ampiamente soddisfatta dal numero nuovi di posti auto previsti dal progetto, pari a circa 960 di cui 20 per diversamente abili e 4 per auto elettriche, sufficiente a soddisfare i requisiti dettati dalla normativa edilizia in materia. Il centro commerciale dispone attualmente di 2550 posti auto, di cui 682 pubblici, distribuiti nella parte est dell'area verso la via Classicana, oltre a circa 250 stalli per bici e moto.

3.10 L'accesso alle nuove aree di parcheggio è previsto dalla viabilità di progetto, a nord, mediante corsia di immissione dedicata e, a sud, dalla nuova rotatoria. Rispetto quindi alle opere di urbanizzazione primaria esistenti, l'intervento si pone in continuità con le infrastrutture già a suo tempo realizzate e a modifica e completamento delle stesse. Gli interventi previsti dal progetto coerentemente con quanto sancito dal PUA in merito alla mobilità e viabilità del comparto riguardano quindi:

- la realizzazione e modifica della viabilità perimetrale;
- la realizzazione e modifica di un nuovo sistema di innesti alla Via Classicana dall'area ESP;
- la realizzazione e modifica di collegamenti ciclopedonali trasversali e perimetrali all'area in continuità con il sistema ciclopedonale esistente.

La carreggiata stradale prevista per la viabilità di circuitazione è costituita da due corsie stradali per una dimensione trasversale complessiva pari a 7 m, più due marciapiedi ognuno di larghezza pari a 1,5 m. Per quanto riguarda i nuovi innesti alla Via Classicana, il progetto ha mantenuto i criteri progettuali stabiliti in sede di PUA.

3.11 Per quanto riguarda le aree verdi il progetto ha recepito le indicazioni del PUA contribuendo a stabilire una relazione di continuità sia con la Cintura verde esterna a sud, sia con lo spazio rurale residuale ad ovest e con l'insediamento esistente. Come stabilito in sede di PUA, il progetto proposto prevede la realizzazione sia di una congrua fascia di mitigazione verso il canale Lama e verso le aree agricole a ovest, sia di uno spazio verde di filtro verso via Bussato a nord, che funga da collegamento e mediazione tra il tessuto urbano residenziale di Borgo Montone e l'area commerciale. Nell'area di parcheggio verrà inoltre prevista la piantumazione di alberature idonee ad ombreggiare a bassa manutenzione e richiesta idrica.

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

3.12 in riferimento agli incrementi di traffico attesi rispetto allo scenario attuale, in relazione alle nuove quantità di superficie commerciale, è stata effettuata una stima comunque cautelativa della domanda indotta dall'ampliamento, attraverso una relazione di proporzionalità diretta tra l'incremento di superficie commerciale e l'incremento di domanda attratta, proiettando il dato attuale di flussi indotti allo scenario di progetto, assumendo così, come da letteratura, un coefficiente di crescita lineare pari a 0,52. Dalle simulazioni eseguite, mediante tale coefficiente, emerge che l'aumento di traffico attratto nell'ora di punta dall'ampliamento sarà pari a circa 400 veicoli/h, ovvero pari a circa il 40% del traffico attuale. Tale incremento viene efficacemente assorbito dalla viabilità di progetto con livelli di servizio stabili su tutte le arterie. Le possibilità di inversione tramite la rotatoria e la creazione di corsie di decelerazione e innesto alla viabilità "pubblica" del sistema infrastrutturale rendono la circolazione sicura, sia per i mezzi pesanti, sia per i veicoli leggeri.

3.13 in relazione all'inquinamento acustico, dalle analisi condotte emerge che il contributo acustico indotto dall'ampliamento in oggetto è ampiamente inferiore rispetto al contributo indotto dal traffico veicolare incidente sulle arterie prossime al comparto e in particolar modo dalla Via Classicana a est, e i relativi rami di svincolo, e a nord da via Fiume Montone Abbandonato. Tale condizione risulta evidente sia dall'analisi delle mappe orizzontali del rumore (isofoniche) eseguite a diverse altezze sia dal confronto dei limiti assoluti di immissione tra stato di fatto e scenario di progetto sia dall'analisi dei livelli differenziali simulati. L'impatto acustico indotto dalle sorgenti puntuali introdotte dal progetto connesse alla ventilazione e climatizzazione degli ambienti e in funzione solo nel periodo di riferimento diurno, corrispondente al periodo di apertura del nuovo edificio, in virtù della tecnologia prevista dal progetto, dell'ubicazione e delle mitigazioni adottate, risulta compatibile con il rumore residuo presente garantendo il rispetto su tutti i fronti degli edifici potenzialmente disturbati esistenti o di futura realizzazione. L'intervento risulta pertanto compatibile con i limiti previsti dalla zonizzazione e dall'aggiornamento alla zonizzazione acustica approvata con la delibera n. 41/2014 del 30/04/2014 di approvazione del Piano Urbanistico "comparto S5 Ipercoop – Borgo Montone".

3.14 dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, il progetto non introduce nuove sorgenti puntuali in quanto gli impianti utilizzati per la climatizzazione estiva e invernale e la produzione di acqua calda sanitaria, saranno realizzati con tecnologia a pompa di calore elettrica e pertanto non comporteranno emissioni in atmosfera nel luogo di installazione. L'intervento di progetto produce un incremento di emissioni in atmosfera, dovuto all'incremento di traffico veicolare attratto dal funzionamento a regime del comparto, dell'ordine del 18%. Le cause del ridotto incremento, a fronte di un traffico attratto che nei momenti di picco viene stimato pari +40%, è riconducibile principalmente dalla presenza della via Classicana che ha un peso assai rilevante nell'emissione atmosferica ma al

contempo risulta interessata da un aumento dei flussi veicolari pari al solo 10%. La modifica alla viabilità prevista contribuirà in modo significativo al miglioramento delle condizioni di fluidificazione del traffico e consentirà la riduzione dei tempi di attesa in colonna a motore acceso e ai fenomeni di stop and go.

3.15 conformemente con quanto stabilito in sede di PUA ai fini del rispetto del principio di invarianza idraulica, la laminazione delle acque meteoriche dell'area d'intervento verrà effettuata mediante uno schema di drenaggio con dispositivo di invarianza ibrido ovvero sovradimensionamento della rete di fognatura + vasca di laminazione (vasca V1 e V2). Le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dalle aree di parcheggio di progetto e dalla nuova viabilità nonché dalle aree di scarico merci verranno separate e trattate conformemente a quanto previsto dalla Delibera di G.R. n° 1860 del 18/12/2006 "Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Del. di G.R. n° 286 del 14/02/2005". Il progetto prevede inoltre il recupero per usi compatibili delle acque meteoriche provenienti dalle sole coperture mediante vasca di accumulo, in coerenza a quanto previsto dal Requisito Volontario 8.2 del RUE "Recupero per usi compatibili delle acque meteoriche provenienti dalle coperture". Le acque meteoriche delle coperture saranno veicolate attraverso una vasca di accumulo opportunamente dimensionata in modo da utilizzare le stesse acque opportunamente trattate per usi civili come reintegro delle cassette dei wc e per usi irrigui a servizio delle aree a verde del lotto. Il sistema di raccolta delle acque nere verrà realizzato mediante una rete separata da quelle delle acque bianche. Data la tipologia di fondazioni previste, l'assenza di piani interrati e le opere di progetto non si prevedono interferenze particolari sulle dinamiche delle acque sotterranee presenti.

3.16 in riferimento alla gestione degli scavi e alla ricollocazione delle terre di scavo il progetto prevede lo scotico per la realizzazione della nuova viabilità di circuitazione, lo scotico per la realizzazione dell'area fondiaria dell'ampliamento dell'edificio e dei relativi parcheggi, lo scotico per la realizzazione della vasca di laminazione. Poiché le aree in cui viene eseguito lo scotico sono attualmente a terreno agricolo, le terre di scavo verranno interamente riutilizzate in loco per l'innalzamento delle aree a verde pubblico, come da progetto. Per la formazione dei rilevati per le opere stradali (viabilità di circuitazione e sistemi di innesto alla Classicana) verranno utilizzati materiali di riporto provenienti da cava autorizzata. Per le aree adibite a scarico merci, parcheggi e relativa viabilità in area privata il materiale utilizzato sarà proveniente sia dagli scavi che dalle cave. Il volume di terreno necessario a realizzare il rilevato in corrispondenza dell'area fabbricato sarà terreno tipo ghiaia in natura o stabilizzato arenario o materiali similari.

3.17 il progetto prevede che l'alimentazione elettrica del nuovo insediamento sia effettuata con il parziale interrimento di una linea aerea esistente in doppia terna, che alimenta la struttura esistente e la futura espansione. È previsto l'inserimento di cinque cabine elettriche del tipo MT/bt e in una delle suddette cabine, avente un lato confinante con l'area espositiva, è previsto l'inserimento di una barriera schermante con lo scopo di abbattere l'induzione magnetica prodotta.

3.18 in merito al fabbisogno energetico per la produzione di calore, necessario al riscaldamento e alla produzione di acqua calda sanitaria, si è scelto di utilizzare generatori di calore del tipo a pompa di calore aria-aria, che, assorbendo energia elettrica, estraggono l'energia contenuta nell'aria esterna per generare calore; una quota parte dell'energia così ottenuta è considerata rinnovabile. È previsto un impianto fotovoltaico in copertura da circa 366 kW picco, che produce una parte consistente dell'energia richiesta dalle pompe di calore per funzionare. Dal punto di vista dell'illuminazione, viene favorito lo

sfruttamento della luce naturale, controllando la quantità di luce artificiale eventualmente necessaria al benessere visivo, attraverso sistemi per modularne l'intensità (dimmerizzazione con sensori di luminosità nelle varie zone).

3.19 in merito alla componente del paesaggio, l'ampliamento si pone in continuità con l'edificio esistente, mantenendone una coerenza visiva in termini di volumi, cromatismi e materiali di finitura. Le nuove opere risultano adeguatamente integrate alla struttura già esistente e collocate in maniera tale da mantenere sostanzialmente libere le visuali verso gli elementi di riferimento della scena paesistica: il fiume e la campagna. I nuovi volumi non si configurano quindi né come una decisa interferenza alla scena paesistica, né come una presenza in sé opprimente.

4 PRECISATO CHE:

4.1 la classificazione acustica del Comune di Ravenna, il cui aggiornamento è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 – P.G. 26988/11, prevede nell'art. 8 delle Norme tecniche di attuazione che: *l'aggiornamento della zonizzazione acustica del territorio comunale interviene anche contestualmente: (..) 3.2: all'atto dell'approvazione dei PUA, attuativi del POC che potranno articolare all'interno delle zone disciplinate da questi ultimi, la zonizzazione acustica, rimanendo nell'ambito degli indirizzi e dei limiti dati dal POC e dalla relativa zonizzazione acustica.*

In data 27/05/2014 con delibera di Giunta Comunale PG. n. 66550 PV. n. 239 è stato approvato il Piano Urbanistico "comparto S5 Ipercoop-Borgo Montone" con il relativo aggiornamento alla zonizzazione acustica Comunale.

L'adeguamento cartografico di tale aggiornamento alla zonizzazione acustica, relativo all'infrastruttura viaria di accesso e transito al nuovo parcheggio, sarà riportato nella prossima approvazione della Zonizzazione Acustica Comunale, con le modalità previste per le restanti parti del territorio.

5 RITENUTO CHE:

5.1 a seguito delle Conferenze di Servizi preliminari con finalità istruttoria e dei pareri espressi da parte degli enti e servizi partecipanti, il progetto in esame, non debba essere assoggettato a Procedura di V.I.A., purché siano rispettate le prescrizioni seguenti:

5.1.1 in riferimento alle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del centro commerciale, appare utile sottolineare che saranno trattate in conformità a quanto previsto dall'art. 28 punto A del "Regolamento degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna. L'aggiornamento/modifica dell'autorizzazione all'allaccio alla rete fognaria pubblica nera separata collegata all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane che verrà rilasciata da Hera SpA costituirà anche aggiornamento/modifica dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi del Regolamento sopracitato.

5.1.2 in riferimento alle acque di prima pioggia dovranno essere previsti idonei pozzetti ufficiali di prelievo delle acque di prima pioggia che dovranno essere posizionati, sulla rete fognaria, subito a valle dei pozzetti disoleatori e prima dell'immissione nella rete fognaria nera del complesso commerciale. Con

l'inserimento delle opere di urbanizzazione connesse al progetto di ampliamento del centro commerciale sono previsti altri due manufatti per l'accumulo e il trattamento delle acque di prima pioggia: uno (P5) a servizio della viabilità di circuitazione della capacità di 60 mc e l'altro (P6) a servizio del nuovo sistema di innesti alla via Classicana. Per questi due manufatti, la ditta non ha presentato le specifiche tecniche. Dovrà essere presentata la domanda di aggiornamento/modifica dell'autorizzazione allo scarico all'interno del procedimento di AUA delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera al SUAP del Comune di Ravenna per l'intero complesso commerciale (nuovo ed esistente), comprensiva anche dei calcoli dei manufatti non indicati nell'ultima progettazione (P5 e P6). In ultimo si evidenzia che nella planimetria della rete fognaria (pag.114 della relazione) la rete fognaria nera a cui adducono le acque di prima pioggia dei manufatti P1, P2 e P5 è inserita per un tratto all'interno della rete fognaria bianca delle acque meteoriche di dilavamento che recapitano nel manufatto P5. Posto che tale planimetria probabilmente non è di dettaglio e quindi non evidenzia nello specifico le condotte fognaria, è ovviamente necessario che la planimetria della rete fognaria che verrà allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico deve riportare il corretto assetto delle reti fognarie che dovranno essere ben distinte.

5.1.3 in relazione alla caratterizzazione acustica delle emissioni ed immissioni degli impianti ed attività, vengono riproposte le sorgenti già valutate con i precedenti progetti presenti nel Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Le aree di movimentazione merci sono previste dal lato opposto rispetto alle abitazioni presenti, protette dal corpo di fabbrica e da rilevati in terrapieno. Tale collocazione dovrà essere posta come obbligatoria nel successivo permesso di Costruire.

5.1.4 in relazione all'elettromagnetismo constatato che il progetto prevede le seguenti opere:

- a) inserimento di cinque cabine elettriche del tipo MT/bt collegate da una nuova linea in doppia terna interrata in MT;
- b) parziale interrimento di una linea aerea esistente in doppia terna, che alimenta la struttura esistente e la futura espansione (per i dettagli si rimanda al progetto esecutivo - vedi pag. 9 del progetto elettrico dove si afferma: *“pur non conoscendo allo stato attuale le modalità realizzative, che verranno definite dal Distributore di Rete solo al momento della progettazione esecutiva”*);
- c) in una parete di una cabina avente un lato sull'area espositiva è previsto l'inserimento di una barriera schermante (“piastra ad alto spessore 6.4 mm - serie HT: High Thickness”) che ha lo scopo di abbattere l'induzione magnetica B prodotta dalla stessa cabina elettrica MT/bt;
- d) realizzazione su copertura di un impianto fotovoltaico da circa 366 kWpicco.

Per gli apparati elettrici citati nei punti a) e b) non si evincono elementi ostativi; in una fase successiva si dovrà attivare la presentazione del progetto definitivo (esecutivo), con un procedimento formalizzato così come previsto nella L.R.

10/1993. Per quanto riguarda il punto c), poiché non è disponibile una relazione dettagliata sulla valutazione dell'azione schermante della barriera metallica, pur non evidenziando particolari criticità, tenuto conto di quanto riportato nella relazione tecnica in cui si afferma: *“prima di procedere con la posa del sistema sopra descritto sarà condotta un'adeguata campagna di misura atta a determinare l'effettivo raggiungimento delle soglie di qualità prescritte”*, ARPA si riserva una valutazione definitiva sulla reale necessità dell'inserimento della barriera schermante, dopo che i risultati di tale campagna di misura saranno inviati ad ARPA. Nell'ipotesi che tale barriera venga inserita, ARPA si riserva di effettuare una verifica strumentale in condizioni controllate, al fine di verificare il rispetto dei valori di induzione magnetica previsti nella normativa vigente (DPCM 08/07/2003 – obiettivo di qualità B $\leq 3 \mu\text{T}$). Infine, per quanto riguarda l'inserimento dell'impianto fotovoltaico (FTV) su copertura (vedi punto d), considerata la potenza prodotta e le particolari caratteristiche per impianti di questo tipo, non si evincono elementi ostativi.

- 5.1.5 in merito a quanto indicato dal proponente nella documentazione integrativa, ovvero *“le terre di scavo derivanti dallo scotico delle aree per la realizzazione dei nuovi sistemi di immissione alla Via Classicana, pari a circa 3.725 m³, costituite da terreno vegetale, verranno invece fatte confluire in discarica autorizzata.”*, si sottolinea che in via prioritaria tale materiale deve essere destinato a recupero (anche in discarica o ad impianti debitamente autorizzati) e solo, come estrema ratio, a smaltimento.
- 5.1.6 in merito al riutilizzo in loco del materiale derivante dallo scotico del “terreno vegetale” si specifica come tale materiale dovrà essere collocato all'interno dei confini identificati per l'area di cantiere. Si rammenta comunque che nel caso in cui la ditta modifichi la destinazione finale ovvero nel caso in cui si intenda riutilizzare tale materiale al di fuori dell'area di cantiere, dovranno essere attivate le specifiche procedure previste dalla normativa sulle terre e rocce da scavo.
- 5.1.7 nel caso di utilizzo in loco del terreno, è necessario effettuare una caratterizzazione (test di cessione) del solo “materiale da riporto”, ai sensi di quanto disposto dal DL 69/13 che modifica quanto indicato dalla Legge 28/2012, al fine di escludere tale materiale da quanto previsto dall'art. 185 del Dlgs 152/06 e s.m.i, titolo V, parte IV (esclusione dall'ambito dei rifiuti).
- 5.1.8 in merito agli aspetti connessi con la componente del paesaggio, appare utile sottolineare che la modifica della viabilità interessa una piccola area soggetta a vincolo paesaggistico sulla quale si sono già espresse favorevolmente, in sede di VALSAT del PUA, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Ravenna e favorevolmente con prescrizioni, ottemperate in sede di approvazione del PUA la CQAP del Comune di Ravenna. In sede di rilascio di titolo abilitativo per la modifica della strada e per gli altri interventi ricadenti in area di vincolo dovrà essere acquisita la relativa Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/04 e s.m.i.;
- 5.1.9 dovrà essere presentata regolare domanda di autorizzazione/concessione per gli interventi in progetto di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna.

5.1.10 In riferimento al pozzo artesiano, da utilizzarsi nei momenti più siccitosi, la cui eventuale realizzazione è prevista in prossimità della vasca di accumulo si rimanda alle specifiche valutazioni e autorizzazioni dell'autorità competente, Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli;

Visto il D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale".

Vista la L.R. 18/05/1999 n. 9 e s.m.i, "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale".

Vista la L.R. 15/2013 e la Circolare applicativa modifica dei criteri di sottoposizione alla procedura di VIA - PG.2013.318719 del 23/12/2013 .

Ritenuto di chiedere l'immediata eseguibilità del presente atto, al fine di poter ottemperare ai termini procedurali;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Energia e di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ottemperanza all'art. 49 del D.Lgs. n°267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese nei modi di legge;

DELIBERA

a) di non assoggettare il progetto di ampliamento Esp Ravenna, comparto s5, Borgo Montone, presentato dalla Società Immobiliare Grande Distribuzione S.P.A., a procedura di V.I.A. prevista dalla L.R. n. 9/99 e s.m.i. a condizione che siano rispettate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

- 1) in riferimento alle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del centro commerciale, appare utile sottolineare che saranno trattate in conformità a quanto previsto dall'art.28 punto A del "Regolamento degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna. L'aggiornamento/modifica dell'autorizzazione all'allaccio alla rete fognaria pubblica nera separata collegata all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane che verrà rilasciata da Hera SpA costituirà anche aggiornamento/modifica dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi del Regolamento sopracitato.
- 2) in riferimento alle acque di prima pioggia dovranno essere previsti idonei pozzetti ufficiali di prelievo delle acque di prima pioggia che dovranno essere posizionati, sulla rete fognaria, subito a valle dei pozzetti disoleatori e prima dell'immissione nella rete fognaria nera del complesso commerciale. Con l'inserimento delle opere di urbanizzazione connesse al progetto di ampliamento del centro commerciale sono previsti altri due manufatti per l'accumulo e il trattamento

delle acque di prima pioggia: uno (P5) a servizio della viabilità di circuitazione della capacità di 60 mc e l'altro (P6) a servizio del nuovo sistema di innesti alla via Classicana. Per questi due manufatti, la ditta non ha presentato le specifiche tecniche. Dovrà essere presentata la domanda di aggiornamento/modifica dell'autorizzazione allo scarico all'interno del procedimento di AUA delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera al SUAP del Comune di Ravenna per l'intero complesso commerciale (nuovo ed esistente), comprensiva anche dei calcoli dei manufatti non indicati nell'ultima progettazione (P5 e P6). In ultimo si evidenzia che nella planimetria della rete fognaria (pag.114 della relazione) la rete fognaria nera a cui adducono le acque di prima pioggia dei manufatti P1, P2 e P5 è inserita per un tratto all'interno della rete fognaria bianca delle acque meteoriche di dilavamento che recapitano nel manufatto P5. Posto che tale planimetria probabilmente non è di dettaglio e quindi non evidenzia nello specifico le condotte fognaria, è ovviamente necessario che la planimetria della rete fognaria che verrà allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico deve riportare il corretto assetto delle reti fognarie che dovranno essere ben distinte.

- 3) in relazione alla caratterizzazione acustica delle emissioni ed immissioni degli impianti ed attività, vengono riproposte le sorgenti già valutate con i precedenti progetti presenti nel Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Le aree di movimentazione merci sono previste dal lato opposto rispetto alle abitazioni presenti, protette dal corpo di fabbrica e da rilevati in terrapieno. Tale collocazione dovrà essere posta come obbligatoria nel successivo permesso di Costruire.
- 4) in relazione all'elettromagnetismo constatato che il progetto prevede le seguenti opere:
 - a) inserimento di cinque cabine elettriche del tipo MT/bt collegate da una nuova linea in doppia terna interrata in MT;
 - b)** parziale interrimento di una linea aerea esistente in doppia terna, che alimenta la struttura esistente e la futura espansione (per i dettagli si rimanda al progetto esecutivo - vedi pag. 9 del progetto elettrico dove si afferma: *“pur non conoscendo allo stato attuale le modalità realizzative, che verranno definite dal Distributore di Rete solo al momento della progettazione esecutiva”*);
 - c) in una parete di una cabina avente un lato sull'area espositiva è previsto l'inserimento di una barriera schermante (“piastra ad alto spessore 6.4 mm - serie HT: High Thickness”) che ha lo scopo di abbattere l'induzione magnetica B prodotta dalla stessa cabina elettrica MT/bt;
 - d) realizzazione su copertura di un impianto fotovoltaico da circa 366 kWpicco.

Per gli apparati elettrici citati nei punti a) e b) non si evincono elementi ostativi; in una fase successiva si dovrà attivare la presentazione del progetto definitivo (esecutivo), con un procedimento formalizzato così come previsto nella L.R. 10/1993. Per quanto riguarda il punto c), poiché non è disponibile una relazione dettagliata sulla valutazione dell'azione schermante della barriera metallica, pur non evidenziando particolari criticità, tenuto conto di quanto riportato nella relazione tecnica in cui si afferma: *“prima di procedere con la posa del sistema sopra descritto sarà condotta un'adeguata campagna di misura atta a determinare l'effettivo raggiungimento delle soglie di qualità prescritte”*, ARPA si riserva una valutazione definitiva sulla reale

necessità dell'inserimento della barriera schermante, dopo che i risultati di tale campagna di misura saranno inviati ad ARPA. Nell'ipotesi che tale barriera venga inserita, ARPA si riserva di effettuare una verifica strumentale in condizioni controllate, al fine di verificare il rispetto dei valori di induzione magnetica previsti nella normativa vigente (DPCM 08/07/2003 – obiettivo di qualità B $\leq 3 \mu\text{T}$). Infine, per quanto riguarda l'inserimento dell'impianto fotovoltaico (FTV) su copertura (vedi punto d), considerata la potenza prodotta e le particolari caratteristiche per impianti di questo tipo, non si evincono elementi ostativi.

- 5) in merito a quanto indicato dal proponente nella documentazione integrativa, ovvero *“le terre di scavo derivanti dallo scotico delle aree per la realizzazione dei nuovi sistemi di immissione alla Via Classicana, pari a circa 3.725 m³, costituite da terreno vegetale, verranno invece fatte confluire in discarica autorizzata.”*, si sottolinea che in via prioritaria tale materiale deve essere destinato a recupero (anche in discarica o ad impianti debitamente autorizzati) e solo, come estrema ratio, a smaltimento.
 - 6) in merito al riutilizzo in loco del materiale derivante dallo scotico del “terreno vegetale” si specifica come tale materiale dovrà essere collocato all'interno dei confini identificati per l'area di cantiere. Si rammenta comunque che nel caso in cui la ditta modifichi la destinazione finale ovvero nel caso in cui si intenda riutilizzare tale materiale al di fuori dell'area di cantiere, dovranno essere attivate le specifiche procedure previste dalla normativa sulle terre e rocce da scavo.
 - 7) nel caso di utilizzo in loco del terreno, è necessario effettuare una caratterizzazione (test di cessione) del solo “materiale da riporto”, ai sensi di quanto disposto dal DL 69/13 che modifica quanto indicato dalla Legge 28/2012, al fine di escludere tale materiale da quanto previsto dall'art. 185 del Dlgs 152/06 e s.m.i, titolo V, parte IV (esclusione dall'ambito dei rifiuti).
 - 8) in merito agli aspetti connessi con la componente del paesaggio, appare utile sottolineare che la modifica della viabilità interessa una piccola area soggetta a vincolo paesaggistico sulla quale si sono già espresse favorevolmente, in sede di VALSAT del PUA, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Ravenna e favorevolmente con prescrizioni, ottemperate in sede di approvazione del PUA la CQAP del Comune di Ravenna. In sede di rilascio di titolo abilitativo per la modifica della strada e per gli altri interventi ricadenti in area di vincolo dovrà essere acquisita la relativa Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/04 e s.m.i.;
 - 9) dovrà essere presentata regolare domanda di autorizzazione/concessione per gli interventi in progetto di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna.
 - 10) In riferimento al pozzo artesiano, da utilizzarsi nei momenti più siccitosi, la cui eventuale realizzazione è prevista in prossimità della vasca di accumulo si rimanda alle specifiche valutazioni e autorizzazioni dell'autorità competente, Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli;
- b) di precisare che: in data 27/05/2014 con delibera di Giunta Comunale PG. n. 66550 PV. n. 239 è stato approvato il Piano Urbanistico “comparto S5 IPERCOOP-Borgo Montone” con il relativo aggiornamento alla zonizzazione acustica Comunale. L'adeguamento cartografico di tale aggiornamento alla zonizzazione acustica sarà

riportato nella prossima approvazione della Zonizzazione Acustica Comunale, con le modalità previste per le restanti parti del territorio.

c) di trasmettere la presente delibera allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna al fine della trasmissione della presente delibera agli enti e servizi interessati;

d) di pubblicare estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna;

e) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n. 267/00, per le motivazioni indicate in premessa, con separata ed unanime votazione.